

	Tipo documento	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Sigla: POS-ISP-VC
	Titolo	Controllo in campo ai fini della certificazione di Varietà da conservazione	Revisione: 00
			Data: marzo 2025
			Pagina 1 di 6

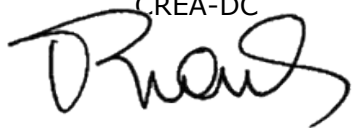
Centro di ricerca difesa e certificazione



Attenzione: in caso di stampa la validità del documento è limitata alla data di stampa

Rev.	Data	Redatto	Verificato	Approvato
00	Marzo 2025	Gruppo di lavoro Prot. n. 0016785 del 24/02/2021	Responsabili Sede CREA DC	Direttore CREA DC

Coordinatore scientifico Area Sementi
CREA-DC



Data 18/03/2025

Direttore CREA-DC



Data 18/03/2025

	Tipo documento	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Sigla: POS-ISP-VC
	Titolo	Controllo in campo ai fini della certificazione di Varietà da conservazione	Revisione: 00
			Data: marzo 2025
			Pagina 2 di 6

- REDAZIONE:** il presente documento è stato predisposto nell'ambito del Gruppo di lavoro istituito con protocollo n. 0016785 del 24/02/2021
- Coordinamento e revisione:** Giorgia Spataro
- Redazione:** Claudia Miceli (relatore), Elisabetta Frusciante, Alessandra Sommovigo, Luigi Tamborini.
- SCOPO:** descrizione delle modalità di esecuzione dei controlli in campo su Varietà da conservazione di specie agrarie e Popolazioni di cereali, ai fini della certificazione delle sementi.
- APPLICAZIONE:** attività di certificazione delle sementi realizzate dai controllori ufficiali del Centro di Ricerca CREA Difesa e Certificazione (CREA-DC).
- RIFERIMENTI:**
- Decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, Norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti sementieri in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625.
 - Direttiva 66/401/CEE del Consiglio del 14 giugno 1966 relativa alla commercializzazione delle sementi di piante foraggere
 - Direttiva 66/402/CEE del Consiglio del 14 giugno 1966 relativa alla commercializzazione delle sementi di cereali
 - Direttiva 2002/53/CE del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa al catalogo comune delle varietà delle specie di piante agricole
 - Direttiva 2002/54/CE del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa alla commercializzazione delle sementi di barbabietole
 - Direttiva 2002/55/CE del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa alla commercializzazione delle sementi di ortaggi
 - Direttiva 2002/56/CE del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa alla commercializzazione dei tuberi-seme di patate
 - Direttiva 2002/57/CE del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa alla commercializzazione delle sementi di piante oleaginose e da fibra
 - OECD (2024). OECD Schemes for the Varietal Certification or the Control of Seed Moving in International Trade
 - OECD (2019) OECD Seed Schemes – Guidelines for control plot test and field inspection of seed crops
 - Mipaaf - Linee Guida per la conservazione e la caratterizzazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse per l'agricoltura – Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo – 2012 – (adottate con D.M. 06/07/2012 – G.U. 171 24/07/2012)
 - CREA – Procedura Operativa Standard: Controllo in campo ai fini della certificazione delle sementi – Parte Generale (prot. CREA n. 0052258 del 01/06/2023)
 - CREA – Procedura Operativa Standard: Controllo in campo ai fini della certificazione delle sementi – [Parti speciali](#)

	Tipo documento	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Sigla: POS-ISP-VC
	Titolo	Controllo in campo ai fini della certificazione di Varietà da conservazione	Revisione: 00
			Data: marzo 2025
			Pagina 3 di 6

RESPONSABILITÀ: i tecnici autorizzati per le diverse componenti sono responsabili delle attività che svolgono ai fini della certificazione ufficiale; CREA-DC è responsabile delle attività svolte ai fini della certificazione ufficiale.

PROCEDURA:

I. Varietà da conservazione di specie agrarie.....	4
1. Definizione	4
2. Epoca e numero delle visite	4
3. Accertamenti preliminari	4
4. Accertamenti sulle coltivazioni	5
5. Epurazione ed eventuali sopralluoghi supplementari	6
6. Raccolta e conservazione	6

	Tipo documento	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Sigla: POS-ISP-VC
	Titolo	Controllo in campo ai fini della certificazione di Varietà da conservazione	Revisione: 00
			Data: marzo 2025
			Pagina 4 di 6

Varietà da conservazione di specie agrarie

1. Definizione

Le "Varietà da conservazione" di specie agrarie e ortive sono ecotipi e varietà naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate da erosione genetica.

2. Epoca e numero delle visite

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della *Procedura Operativa Standard: Controllo in campo ai fini della certificazione delle sementi – Parte Generale* ([POS-ISP-GEN](#)).

In genere, viene effettuata una sola visita ispettiva in epoca idonea, tenuto conto della specie e delle caratteristiche della varietà.

3. Accertamenti preliminari

a) Verifica della corrispondenza della zona di origine

Il tecnico che effettua il controllo deve verificare che le sementi di varietà da conservazione siano prodotte nella "zona di origine", da intendersi come la zona o le zone di coltivazione tradizionale della varietà alle cui condizioni la varietà medesima si sia naturalmente adattata e definite nel decreto di iscrizione al Registro Nazionale della varietà da conservazione oggetto dell'ispezione.

b) Verifica della presenza di impianti per la selezione conservatrice

Il mantenimento in purezza o selezione conservatrice di una varietà da conservazione deve essere effettuato nella sua "zona di origine", definita dal decreto di iscrizione al Registro Nazionale della varietà da conservazione oggetto dell'ispezione.

Il mantenimento in purezza è effettuato sempre sotto la responsabilità del mantentore della varietà come da decreto ministeriale.

Il tecnico verifica la presenza degli impianti di selezione conservatrice.

c) Verifica della superficie

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della [POS-ISP-GEN](#).

d) Precedenti colturali

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della [POS-ISP-GEN](#) e quelle specifiche riportate nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

e) Origine del seme impiegato

Il tecnico verifica che la produzione di seme della varietà da conservazione da certificare derivi da selezione conservatrice, anche nel caso in cui la produzione di seme venga effettuata presso un'azienda terza.

In mancanza di idonea documentazione, la coltura non può essere destinata a produzione di seme.

	Tipo documento	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Sigla: POS-ISP-VC
	Titolo	Controllo in campo ai fini della certificazione di Varietà da conservazione	Revisione: 00
			Data: marzo 2025
			Pagina 5 di 6

4. Accertamenti sulle coltivazioni

a) Stato generale della coltura

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della [POS-ISP-GEN](#) e nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

b) Isolamento

Le distanze di isolamento devono essere tali da impedire impollinazioni indesiderate o eventuale inquinamento delle sementi della coltura in esame con le sementi della coltura adiacente al momento della semina e della raccolta meccanica.

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della [POS-ISP-GEN](#) e nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

c) Identità e purezza varietale

Durante il sopralluogo in campo il tecnico controllore deve verificare l'identità varietale della coltura rispetto alla varietà dichiarata dalla ditta nella domanda di visita in campo.

Ciò si realizza attraverso il confronto delle caratteristiche varietali espresse dalla coltura al momento del sopralluogo con quelle indicate nella scheda descrittiva della varietà presentata al Ministero al momento dell'iscrizione.

I caratteri varietali da osservare per determinare l'identità varietale sono indicati nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

Contestualmente all'accertamento dell'identità varietale, il tecnico deve verificare la purezza varietale della coltura ovvero il grado di omogeneità di tutti gli individui appartenenti alla varietà dichiarata.

La coltura deve presentare un grado di purezza varietale sufficiente determinato seguendo le indicazioni riportate nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

d) Presenza di altre specie

In relazione alla presenza di piante di altre specie, occorre considerare la tipologia di seme delle specie infestanti e la possibilità che tale seme possa essere eliminato con la selezione meccanica, per esempio altre specie di cereali.

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della [POS-ISP-GEN](#) e nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

e) Presenza di gravi malattie ed eventuale verifica degli organismi regolamentati non da quarantena (ORNQ)

Si fa riferimento alla normativa fitosanitaria vigente per le singole specie o gruppi di specie.

f) Stima della produzione

Valgono le indicazioni generali riportate nel paragrafo 5 della [POS-ISP-GEN](#) e nelle POS delle singole specie o gruppi di specie.

	Tipo documento	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Sigla: POS-ISP-VC
	Titolo	Controllo in campo ai fini della certificazione di Varietà da conservazione	Revisione: 00
			Data: marzo 2025
			Pagina 6 di 6

g) Redazione del verbale di visita in campo

Al termine degli accertamenti in campo si deve procedere alla compilazione del verbale di sopralluogo secondo le indicazioni riportate nel paragrafo 5 della POS-ISP-GEN.

I verbali di sopralluogo sono caricati sul portale di certificazione.

Qualora il giudizio del tecnico sugli appezzamenti destinati alla moltiplicazione non sia positivo, la coltura è scartata e la produzione derivante non può essere messa in commercio come semente.

5. Epurazione ed eventuali sopralluoghi supplementari

All'atto della visita devono già essere state eliminate dalla coltura eventuali i fuori tipo, le piante di altre specie e quelle attaccate da gravi malattie. Si verificherà, inoltre, che queste piante siano state allontanate dal campo per evitare che vadano a inquinare al momento della raccolta la produzione di seme.

Nel caso di scarti dovuti all'eccessiva presenza di malattie, la ditta non può richiedere ulteriori visite ispettive in quanto il danno provocato non è eliminabile per mezzo di epurazioni.

6. Raccolta e conservazione

Il produttore è tenuto a porre ogni cura affinché sia evitato, anche successivamente alla raccolta, l'inquinamento del seme prodotto. Egli è tenuto altresì ad adottare le misure necessarie per assicurare la sistematica pulizia delle macchine utilizzate per la semina, la raccolta e l'immagazzinamento del prodotto, nonché l'appropriata conservazione del medesimo.

Le partite di sementi idonee alla commercializzazione dovranno essere sempre tracciabili, dal campo allo stoccaggio, in attesa di lavorazione, mediante l'indicazione della specie, varietà e numero di partita.

Le partite dichiarate "non idonee alla commercializzazione come sementi" non possono essere immagazzinate negli stessi locali dove vengono depositate sementi appartenenti a partite idonee alla commercializzazione.